"Tutelare il diritto dei docenti di usare metodi moderni„

Un'interrogazione al ministro Misasi per la professoressa "indulgente„

E' stata presentata dagli onorevoli Arian Levi e Gastone - Si attende l'esito dell'inchiesta al liceo «Carlo Alberto»: tornato a Roma, l'ispettore non si è più fatto vivo - Il confronto tra le insegnanti interessate riaccende la polemica sul «tema di maggio» che i trenta alunni della prima rifiutarono in blocco

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 luglio.

(a. s.) E l'inchiesta al liceo Carlo Alberto per l'insegnante «che voleva promuovere tutti»? Sabato scorso è avvenuto un confronto tra la professoressa «sotto accusa», Giuliana Cabrini Cordero, e la vicepreside Neera Pagani, alla presenza dell'ispettore ministeriale professor Bernardino Alasia. Martedì l'ispettore è partito per Roma per riferire al ministro e sulla vicenda è di nuovo caduto il silenzio.

Lo rompe oggi un'interrogazione che gli onorevoli Giorgina Arian Levi e Gastone hanno presentato al ministro Misasi. Eccone il testo: «*Ci rivolgiamo al ministro per conoscere se, in seguito all'esposto della professoressa Giuliana Cabrini Cordero, insegnante di ruolo straordinaria di latino e greco al liceo Carlo Alberto di Novara e all'intervento di un ispettore, non ritenga di dover prendere gli opportuni provvedimenti al fine di tutelare il diritto dei docenti di applicare metodi moderni di insegnamento nel quadro della sperimentazione di nuove didattiche come indicano anche le linee delle proposte ministeriali per il nuovo piano della scuola. Il preside del liceo Carlo Alberto agli scrutini di fine d'anno ha preteso di abbassare ben 16 valutazioni assegnate dalla professoressa Cabrini, la quale, in seguito a questo grave atteggiamento, ha dissociato la sua responsabilità da quella del consiglio di professori all'atto della firma del registro.*

«*Per sapere inoltre, in considerazione anche della indiscussa preparazione e capacità della professoressa Cabrini, di 29 anni, vincitrice dei primi due concorsi a cattedre a cui ha partecipato, di lettere nei ginnasi superiori e di latino e greco nei licei, e nei cui confronti il preside durante l'anno scolastico non ha mai mosso critiche o contestazioni, quali precisi motivi stanno alla base dell'atteggiamento autoritario del preside, che ha sollevato le proteste anche degli studenti e delle loro famiglie*».

Che risultati avrà l'inchiesta? Come abbiamo già pubblicato, il nocciolo della questione è la seduta di consiglio di classe per gli scrutini finali che, dopo essersi sdoppiata, si è conclusa con un verbale rifiutato dalla professoressa Cabrini. Era stata invitata ad abbassare i voti di alcuni alunni della prima e seconda liceo, sezione A, le classi dove insegna latino e greco e il «tutti promossi» atteso dagli studenti si era trasformato in numerosi rinvii a settembre.

«*Di questa seduta, che i genitori stessi definiscono giuridicamente irregolare* — spiega la Cabrini — *non si è però parlato molto nell'incontro a tre di sabato scorso*». A quanto pare la discussione fu invece imperniata su un altro episodio, quello che ha dato l'avvio al clima «teso» di rapporti tra docenti e famiglie e tra gli stessi professori: il tema di italiano che il 9 maggio i trenta allievi della classe prima rifiutarono di svolgere. Si trattava di scegliere tra quattro argomenti e gli alunni decisero di svolgere un'unica «elaborazione di gruppo» che suonava press'a poco così: «Siamo maturi, non ci piace parlare di argomenti infantili, come per esempio la recente gita ad Assisi». Qualcuno aggiunse una breve spiegazione particolare sui motivi della «protesta».

La «ribellione» provocò una riunione dei professori. La titolare della cattedra di italiano, toccata nel vivo, propose sette di condotta, cioè il rinvio a settembre per tutti gli «istigatori» e il voto proposto per il tema di «uno» per chi aveva, nel tema individuale, scritto una frase sola, «due» per chi ne aveva scritte due, «tre» per chi ne aveva scritte tre. Tutti furono però d'accordo che si sarebbe trattato di un provvedimento «ammonitivo» e i colleghi riconfermarono la loro solidarietà con l'insegnante presa di mira dai suoi troppo vivaci allievi. I genitori furono anche invitati a presentare le scuse. La polemica del «tema respinto», per quanto rispolverata in sede di discussione, non avrebbe però influenzato gli scrutini. Ma l'episodio, su cui l'ispettore chiese spiegazioni alle due insegnanti, dove averlo «sconcertato», tanto che egli avrebbe commentato: «E pensare che per questi vostri dissidi m'è toccato mandare a monte un bel viaggio con mia moglie!».

A conclusione il professor Alasia, dopo aver chiesto il punto di vista scritto di tutti, avrebbe dichiarato che intendeva riconvocare le interessate domenica 25 o prima del primo agosto, la data che dà inizio ufficiale alle vacanze dei professori.

Ma sino a stasera da Roma nessuno si è più fatto vivo. C'è anche, tra i genitori schierati a fianco della giovane professoressa dai metodi moderni, chi dice che forse verrà inviato un secondo ispettore. Anche perché il primo, ex provveditore ad Asti, avrebbe rapporti di amicizia con un parente del preside del liceo, magistrato in quella città, e non vorrebbe poter essere immeritatamente tacciato di parzialità.

Novara. La prof. Giuliana Cabrini: «L'ispettore ministeriale ha dichiarato che mi avrebbe riconvocata» (f. Moisio)

Novara. La prof. Neera Pagani, vicepreside del liceo

Dal Centro di Pian Cavallo

Un ragazzo fugge per nostalgia della famiglia

Verbania, 24 luglio.

(a. c.) Dopo alcune ore di ricerche tra i boschi, due membri del personale del Centro di studi sull'infanzia di Pian Cavallo hanno rintracciato e ricondotto all'istituto Roberto Valtorato, 10 anni, di Milano.

Il ragazzo ha detto di essere fuggito dall'istituto perché preso da una grande nostalgia per la sua famiglia.

L'imposta di consumo al Consiglio comunale

Verbania, 24 luglio.

(a. c.) Chiamato nuovamente ad affrontare la delicata questione dell'imposta di consumo, (la ditta che la gestisce, come è noto, è stata oggetto di un'inchiesta per presunte irregolarità), il Consiglio comunale di Verbania ha approvato con 20 voti favorevoli (pci, psi e gruppo autonomo di sinistra), sei contrari (dc, psdi) e tre astenuti (pli e Intesa di destra) il seguente ordine del giorno: «*Tenuto presente la relazione della commissione consiliare di indagine sull'operato della ditta appaltatrice del servizio di riscossione delle imposte di consumo; constatato anche a seguito della discussione su detta relazione, che il Consiglio comunale non ha trovato di sua completa soddisfazione l'espletamento del servizio, il Consiglio comunale di Verbania mentre approva che l'appalto venga prorogato alla ditta Verando di Sapona fino al 31 dicembre 1971, esclude fin da ora che in ogni caso detto servizio possa in qualsiasi modo essere ancora affidato per il futuro alla ditta stessa; impegna la Giunta a presentare al Consiglio comunale, entro il 31 ottobre prossimo, proposte concrete per un nuovo sistema di gestione del servizio di riscossione delle imposte di consumo*».

Il Consiglio comunale, in precedenza aveva votato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà con le famiglie delle vittime del disastro ferroviario del Sempione e aveva approvato altri argomenti di ordinaria amministrazione, tra cui la nomina a rappresentare il Comune di Verbania nel consorzio industriale del Basso Toce del dottor Stefano Amnesia e del cavaliere Iginio Fabbri.

E' stato infine approvato all'unanimità un ordine del giorno di solidarietà con le maestranze dello stabilimento Nyco.

Truffano un orologiaio con due assegni rubati

Novara, 24 luglio.

(l. l.) Giuseppe Bovino, un orologiaio di 54 anni, con negozio in via Bianchini, è stato truffato. Due giovani sono entrati stamane nell'oreficeria chiedendo di vedere degli orologi. Dopo aver guardato alcuni esemplari hanno scelto un «Omega» del valore di 61 mila lire: «*Serve per un regalo ad un nostro nipotino* — hanno detto — *e quindi questo ci pare che basti*».

Poi hanno tolto dal portafogli due assegni, uno del valore di 50 e l'altro di 20 mila lire, con i quali hanno pagato.

Più tardi il commerciante è stato colto da un dubbio e, recatosi in questura, ha appreso che i due assegni facevano parte di una serie rubata.

Sofferente per un grave esaurimento

Ragazza di Omegna si uccide perché le è morta la madre

La vittima, un'interprete di 35 anni, s'è chiusa in camera ingerendo un forte quantitativo di sonnifero - Il fratello l'ha trovata sul letto ormai in coma

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 24 luglio.

(l. d. q.) Disperata per la morte della madre, una ragazza di Omegna, Elisa Brescia, 35 anni, si è uccisa ingerendo una forte dose di barbiturici. E' morta oggi, all'ospedale Madonna del Popolo, dov'era stata ricoverata due sere fa in gravissime condizioni.

La giovane, interprete a Milano, era tornata a casa da alcuni giorni in preoccupanti condizioni di salute. Da tempo soffriva di un grave esaurimento nervoso, che si era aggravato da alcuni mesi dopo la morte della madre, Maria Trisconi, 63 anni, alla quale era particolarmente affezionata. I medici, tra le altre cure, le avevano prescritto di prendere dei tranquillanti per darle la possibilità di riposare la notte.

L'altra sera la ragazza, che viveva con il padre Andrea, un noto commerciante di elettrodomestici, il fratello ed un'anziana zia, è rientrata a casa. Ha detto di essere stanca e di voler andare a letto. Poi s'è chiusa nella sua stanza e ha preso un tubetto di barbiturici ingoiando un forte quantitativo di pastiglie.

Ieri mattina, non vedendola, il fratello Giampiero ha bussato alla sua camera e non ricevendo risposta ha forzato la porta e ha trovato la sorella a letto priva di sensi.

La Brescia è stata subito trasportata all'ospedale dove i medici l'hanno sottoposta a tutte le cure del caso, ma inutilmente. E' deceduta alle 15.30 di oggi per collasso cardiocircolatorio.

Ad Arona i comunisti contro il piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 24 luglio.

(g. r.) I partiti di sinistra di Arona (pci, psiup e Indipendenti di sinistra) stanno raccogliendo firme per poter invalidare il piano regolatore approvato dal consiglio comunale quindici giorni fa. Nel frattempo sono stati affissi su tutti i muri della città e riempite le buche delle lettere di fogli ciclostilati, in cui tra l'altro si legge: «La paralisi amministrativa non è cessata e i problemi più gravi vengono accantonati o frettolosamente affrontati. Non si vuol far luce sulla vicenda del palazzo "Ottone" che avrebbe superato l'altezza stabilita e non si sarebbe attenuto alle dovute distanze di confine, e sulle speculazioni edilizie, che proprio il psi aveva denunciato durante la campagna elettorale».

«Noi ci battiamo — continua il manifesto — perché il comune di Arona esca dall'isolamento e si colleghi con i comuni vicini e con l'Ente regione per una politica più organica ed equilibrata; ma soprattutto per fronteggiare la grave situazione urbanistica chiediamo la rielaborazione del Piano regolatore generale, che è stato recentemente bocciato anche dagli organi tutori dello Stato perché non rispondente alle norme di legge».

Festeggiati a Cameri cinquanta ex piloti

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 24 luglio.

(g. f. q.) Cinquanta ex piloti, tra i primi che ottennero il brevetto in Italia, si raduneranno domani mattina, alle 11, all'aeroporto militare di Cameri. «Quelli di Cameri», così sono chiamati i cinquanta aviatori, diventarono piloti proprio sulla vecchia pista novarese, tra il 1913 ed il 1920.

A distanza di oltre mezzo secolo, «Quelli di Cameri» ritorneranno sul campo, che li vide volare per la prima volta, ora trasformato in una moderna base per aerei supersonici.

Gli aviatori saranno ricevuti dal colonnello Nardi, comandante la base di Cameri, ed assisteranno alle esibizioni di alcuni giovani piloti.

Forse urtato da un'auto il pensionato morto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 luglio.

(p. b.) Ogni dubbio sulle cause della morte di Attilio Ghirardi, il pensionato di 67 anni abitante al villaggio Dalmazia, è stato fugato. L'autopsia avrebbe accertato che sia la ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, sia la grave contusione cranica, sono dovute a una caduta.

E' stato escluso, comunque, che le lesioni siano state provocate da un corpo contundente. In altre parole il pensionato non è stato vittima di una aggressione come era stato ipotizzato in un primo tempo. Acquista credito la possibilità che il Ghirardi, che aveva trascorso la serata in un bar di via Bosselli, mentre stava rincasando, a piedi, sia stato urtato da un'auto «pirata» e buttato a terra.

Grave un muratore investito da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 24 luglio.

(n. g.) Germano Sonzini, un apprendista muratore di 18 anni, residente nel sobborgo di Loreto, è ricoverato all'ospedale di Novara per commozione cerebrale e frattura del femore.

Alle 18.10, sulla statale Oleggio-Momo, all'incrocio con la strada che conduce alla frazione Fornaci, il Sonzini, su un ciclomotore, si è scontrato violentemente con una «Fiat 125» guidata dal meccanico Gian Marco Seregni, 22 anni, di Cesano Maderno.

Borgolavezzaro: i ladri in casa del sindaco

Novara, 24 luglio.

(l. r.) L'abitazione del sindaco di Borgolavezzaro, Luigi Radice, 63 anni, in via Garibaldi, è stata visitata l'altra notte dai ladri che hanno rovistato ovunque approfittando della sua assenza. Dopo aver frugato in ogni stanza i ladri si sono impossessati di 8 mila lire, di un'anfora e di 12 cucchiaini d'argento, di un servizio di posate e di una batteria da cucina.

I funerali dei morti nel treno

Domodossola. La disperazione dei parenti ai funerali delle vittime del treno deragliato nella galleria del Sempione

"Chiudere i vagoni nella galleria è trattare i cristiani come merci„

Lo ha detto il ministro Donat-Cattin durante le esequie e ha promesso che il governo si adopererà per l'abolizione di questa «incredibile procedura» - Cinquemila persone a Domodossola e a Crevoladossola dietro ai feretri - Prosegue l'inchiesta sul disastro - Migliorano i feriti

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 24 luglio.

Una folla di cinquemila persone ha partecipato nel pomeriggio di oggi a Domodossola ai funerali di Gennaro Rocca, Umberto Carusi, Michele Morelli e Natale Trapani, i quattro «frontalieri» di Domodossola morti nel deragliamento all'interno del tunnel ferroviario del Sempione. Le onoranze funebri della quinta vittima, Ugo Senestraro, hanno avuto luogo subito dopo a Pontemaglio di Crevoladossola dove l'operaio abitava con la moglie e i due figli.

Già dal primo pomeriggio nella piazza davanti alla Fondazione Galletti, dove per tutta la notte le bare erano state vegliate a turno da gruppi di «frontalieri», si sono radunate centinaia di persone. Sono giunti il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, il sottosegretario agli Esteri Bemporad in rappresentanza del governo, l'ambasciatore d'Italia a Berna con il console generale in Svizzera, parlamentari della provincia, il presidente dell'Amministrazione provinciale, ing. Cattaneo, esponenti del mondo del lavoro, rappresentanti delle ferrovie italiane, il sindaco di Verbania con una delegazione e il gonfalone, sindaci di tutti i centri delle valli vicine e l'Amministrazione comunale di Domodossola al completo. Dalla Svizzera sono venuti il ministro dei Trasporti, Bonvin, parlamentari e sindacalisti, il direttore del primo Circondario delle ferrovie federali di Losanna, Brocard, con altri funzionari, rappresentanti del comune di Briga.

Precedute da decine di corone, da quella del Presidente del Consiglio dei ministri a quelle dell'Associazione dei frontalieri ossolani, agli «Amici di Piazza Fontana» e del «Rione Cappuccina», i quartieri popolari dove risiedono le famiglie degli immigrati che hanno trovato la morte nel «tragico» treno, alle 16 le quattro bare sono uscite dalla camera ardente, portate a spalla dai «frontalieri». Seguite dai familiari e dal gonfalone della città di Domodossola, sono state avviate da via Milano verso la Collegiata di Domodossola.

La gente ammutolita faceva ala al mesto corteo. Le saracinesche dei negozi ed esercizi pubblici sono rimaste abbassate per due ore in segno di lutto. La madre di Gennaro Rocca e la moglie di Benedetto Trapani sono state più volte sul punto di svenire; le hanno sorrette i parenti.

In chiesa, il rito funebre è stato officiato dal vescovo ausiliare, monsignor Piola. Il Papa aveva fatto pervenire un messaggio di cordoglio per le famiglie delle vittime e di augurio per i feriti, con un telegramma del segretario di Stato vaticano Villot.

All'uscita dalla chiesa c'è stato un tentativo di strumentalizzazione politica della grave sciagura da parte di un gruppetto di esponenti della sinistra extraparlamentare, che hanno tentato di distribuire fra la folla volantini ciclostilati. I volantini accusavano pesantemente il governo per la morte dei cinque frontalieri e recavano la firma del Comitato provinciale di Novara dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti. Appena iniziata la distribuzione, sono stati gli stessi frontalieri esasperati a intervenire. C'è stata una colluttazione e polizia e carabinieri sono accorsi per sottrarre uno degli estremisti, Oreste Strano di Novara, all'ira della folla inferocita.

I funerali si sono poi sciolti nella piazza del municipio. Le salme di tre delle vittime sono state tumulate nel cimitero di Domodossola; quella di Gennaro Rocca è proseguita per il paese d'origine dell'immigrato, Scigliano, in provincia di Cosenza. Subito dopo autorità e cittadini si sono recati a Crevoladossola, dove si sono svolti i funerali di Ugo Senestraro.

La sciagura sotto il Sempione ha gettato nel lutto e nella disperazione cinque famiglie e messo in difficoltà molte altre, quelle dei feriti.

Nell'aula consiliare del municipio di Domodossola, ministro, sottosegretario Bemporad e parlamentari si sono incontrati con i rappresentanti dei «frontalieri» e i consiglieri comunali.

Donat-Cattin ha riferito sui primi interventi del ministero del Lavoro. «*La situazione assicurativa per le vittime è scoperta* — ha detto — *perché l'infortunio avvenuto durante il tragitto ferroviario per raggiungere il luogo di lavoro non è riconosciuto. Per quel che riguarda la pensione di reversibilità a favore degli aventi diritto, il ministero del Lavoro farà il possibile anche per i casi, se ci saranno, che non hanno maturato le necessarie contribuzioni*».

«*Rimane invece* — ha aggiunto il ministro — *ovviamente il risarcimento dei danni che sarà richiesto alle ferrovie responsabili dell'incidente*». Riferendosi alla circostanza delle vetture chiuse dall'esterno, il ministro l'ha definita «assolutamente inammissibile soprattutto sul piano morale». «*Chiudere gli scompartimenti all'interno del tunnel e riaprirli alla stazione d'arrivo* — ha detto — *equivale ad applicare per i viaggiatori gli stessi criteri di sorveglianza doganali che si adottano per le merci*», e ha aggiunto che il governo interverrà perché «questa incredibile procedura sia abolita al più presto».

A Briga, intanto, proseguono le inchieste delle ferrovie federali svizzere e della magistratura elvetica sulle cause della sciagura. Un primo provvedimento del giudice istruttore sarebbe imminente. Le condizioni dei feriti all'ospedale di Briga sarebbero invece, secondo i medici, in via di miglioramento. Otto sono stati dichiarati «fuori pericolo». Si sono invece aggravate le condizioni di Caterine Wirz, l'infermiera svizzera di 22 anni che viaggiava sul treno dei «frontalieri», che oggi è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Ginevra. «Stazionarie» vengono definite le condizioni di Antonio Jussi, di 24 anni, e di Giacomo Ieriti, entrambi di Domodossola, i due per i quali si nutrivano preoccupazioni.

Adriano Velli

Domodossola. Il trasporto di una delle bare (f. Stefanelli)

Nessun parlamentare alla riunione Mattel

Arona, 24 luglio.

(g. r.) Questa sera, nel municipio di Arona, doveva svolgersi un incontro a livello parlamentare per la vertenza Mattel, la fabbrica di bambole di Oleggio Castello che sarà smantellata entro il 31 dicembre. Ma non si è presentato alcun parlamentare. Erano presenti, oltre ai sindaci di Arona, Oleggio Castello e Paruzzaro, gli assessori regionali geometra Borando, della dc, e ingegner Cardinali, del psdi, l'assessore provinciale geometra Rigolone, del psdi, membri della Giunta aronese, rappresentanti sindacali e degli operai della fabbrica.

Manfredi, della Cisl, dopo aver polemicamente sottolineato l'assenteismo dei parlamentari, ha illustrato la situazione. Ha ribadito ancora una volta che la Mattel ha deciso di chiudere lo stabilimento di bambole tradizionali, e la sua decisione sarà irrevocabile.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca; Delcondi, corso Torino 6; Comunale, corso Risorgimento 90; Vescovile, piazza Cesare Battisti 4.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaliita, via Libertà 48.
BORGOMANERO — Rosco, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Sanmolini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Ragazzi, via Roma 23.
OMEGNA — Montagnana, via Cavallotti.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 79: Nisola, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Uno di viale [illegible] personale del pittore novarese Oreste Amato.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano fino al 31 luglio, personale del pittore torinese Giovanni Lappi.
OMEGNA — Alla Galleria Soriano (via Cattaneo 12, fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Arnaboldi, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Gianzarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Bruno, Calderara, Cassinari, Dudreville, Fontana, Galli, Hofmann, Longoni, Magini, Martini, Pippia, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, da domani al 31 agosto mostra di incisori contemporanei con opere di Attardi, Alfieri, Brindisi, Bartolini, Del Fondo, Fontana, Rossetti e Tozzi.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

Una coorte al museo, con pattuglie e [illegible] a Borgoferrasone, [illegible] toccando i centri di Vergolate, Nibbiola, Garbagna, Sozzago, Terdobbiate e Tornaco. Al vincitore sarà consegnata la coppa «Basso Novarese».

Il complesso [illegible] dei «I pescatori del Verbano», diretto dal maestro cav. Sandro Vinale, terrà stasera un concerto in onore degli ospiti stranieri, sulla piazza dell'imbarcadero di Cannero, con inizio alle 21.15.

La Stampa lancia un concorso per i buongustai

"Piemonte ghiotto,,: tutti a caccia della buona cucina vecchia e nuova

Affidiamo ai nostri lettori l'incarico di scoprire i ristoranti e le trattorie dove si mangia bene - Osti e clienti invitati a una gara per la conservazione dei piaceri della tavola

I nostri lettori sono ghiottoni? L'interrogativo indiscreto ci è stato suggerito dalle risposte all'articolo che abbiamo pubblicato qualche giorno fa sulle vecchie trattorie condannate dal progresso e dalle nuove concezioni urbanistiche.

Constatavamo che le trattorie tipiche nostrane, dove si possono gustare cibi e vini del posto, vanno via via scomparendo, soppiantate da ristoranti anonimi e meccanizzati dove — si potrebbe dire con una battuta — si fanno i conti senza l'oste perché l'oste, personaggio folcloristico che è motivo di attrazione non meno dei suoi manicaretti, è scomparso.

Ma i nostri lettori evidentemente non intendono rassegnarsi. D'improvviso ci sono state arrivare in redazione una pioggia di lettere di rammarico per i vecchi tempi e insieme di proposte.

Dice un pensionato ossolano che si definisce «romantico secondo i sistemi antichi»: «Quale modo più gradevole di trascorrere le sere che sedersi a un tavolo con gli amici, le nere bottiglie di vero "Spanna" e l'oste che propaganda le sue trovate culinarie?».

Un lettore di Borgomanero ci contesta: «Sparite le vecchie trattorie? Basta cercarle nei paesi». Ed esemplifica con un lungo elenco che compone una vera mappa gastronomica della provincia, dal «Buon amore» di Ornavasso, al «Cicin» di Crusinallo, dall'«Hostaria» di Varallo Pombia alla «Trattoria del ciclista» di Borgomanero e via dicendo.

Ci sono anche gli esperti che la girano in cultura, e ci illustrano ricette quasi dimenticate dai nomi suggestivi: la «bagianada» con legumi freschi di Domodossola, la «cassola» con piedini di maiale e carne d'oca, i «mairitt» del Lago Maggiore, la «rostida» e il «tapolon» di Borgomanero, le «reginette» di Omegna e i «tapitt» di Oleggio.

«Ebbene sì — ammette una giovane lettrice novarese —. Siamo ancora ghiottoni, anche se ipocritamente fingiamo di disinteressarci di ciò che mangiamo e propagandiamo le diete al pompelmo». E conclude: «Perché non ci aiutate, e con noi aiutate i turisti, quelli veri, per i quali vacanza in una terra nuova significa conoscenza e amicizia con la gente di quella terra e con le sue tradizioni, proponendo l'itinerario gastronomico che farà dell'estate una sagra del buon mangiare?».

Tanto fervore mangereccio ci ha suggerito un'iniziativa: bandire un concorso che accomuni i buongustai: clienti a caccia di pietanze invitanti e proprietari di locali, ristoranti e trattorie, desiderosi di riconoscimenti per la loro cucina.

Hit Parade

Si tratterà, per dirla con il mondo della canzone, di una «hit parade» di successi. A essere gettonati non saranno le canzoni ma i locali dove si mangia meglio.

Ecco le norme del concorso:

Sulle «Cronache del Novarese», a partire da oggi e sino a domenica 26 settembre 1971, sarà pubblicato tutti i giorni il tagliando «Piemonte ghiotto», che i lettori compileranno segnalando il ristorante o la trattoria prescelti e che dovranno inviare preferibilmente incollato su una cartolina postale. Si possono compilare tanti tagliandi quanti si vogliono.

I tagliandi saranno contrassegnati con un numero progressivo per ogni settimana. Tra tutti i tagliandi pervenuti a «La Stampa» (via Marenco 32, 10126 Torino) entro la mezzanotte di ogni sabato, saranno estratti a sorte per le prime tre settimane altrettanti motocicli «Dollaro» della ditta Moto Morini di Bologna, valore 111 mila lire, e per le altre sei settimane successive altrettanti motocicli «Dribling» della ditta Malaguti di Bologna, valore lire 95 mila (dal tagliando 4 al 9).

Alla fine del concorso, il 4 ottobre '71, a mezzogiorno, presente un funzionario dell'Intendenza di finanza sarà estratto un tagliando tra tutti quelli pervenuti. Il lettore che l'avrà inviato, avrà diritto, indipendentemente dal locale prescelto, a una crociera di otto giorni per due persone da scegliere tra questi due itinerari, entrambi organizzati dalla Sattis di Venezia: Venezia - Bari - Catania - Malta - Tunisi - Algeri - Cannes - Genova, sul transatlantico Irpinia; Genova - Barcellona - Palma di Maiorca - Capri - Biserta - Palermo - Genova, sul transatlantico Carinzia.

Targhe d'oro

Inoltre per ogni estrazione settimanale sarà sorteggiato un secondo nominativo. Se il primo estratto non si presenterà ad esigere il premio, questo toccherà al secondo. Se anche questo non si presentasse una somma corrispondente al valore del premio sarà devoluta a «Specchio dei tempi».

Infine i tre ristoranti più votati dai lettori riceveranno una targa d'oro. Targhe d'argento saranno attribuite agli altri che seguiranno in graduatoria, con il più alto numero di voti. Sarà poi nostro impegno sia valorizzare i ristoranti particolarmente raccomandabili sia premiare anche con trofei gastronomici i lettori che avranno collaborato alla riuscita dell'iniziativa.

Ogni giovedì e ogni domenica pubblicheremo le classifiche dei primi dieci ristoranti votati dai lettori e ripeteremo in calce le norme del concorso.

Non abbiamo la presunzione di fare cosa nuova, ma sotto l'etichetta spensierata di «Piemonte ghiotto» il nostro concorso si propone un'ambizione cronistica. Vorremmo, con l'aiuto dei nostri lettori scrivere la storia della cucina novarese di oggi.

Non è più, evidentemente, soltanto la cucina di un tempo, limitata a pochi piatti pesanti e sostanziosi. Tuttavia siamo certi che essa ha conservato il gusto tutto piemontese del manicaretto confezionato con estro sfruttando gli alimenti saporosi che la nostra terra offre tuttora nonostante inquinamenti, diserbanti e ogni altra diavoleria del tecnicismo agricolo. Senza dubbio molte ricette «nuove» meritano pubblicità e, se non l'hanno ancora, un nome che le renda popolari come la celebre «paniscia» di riso e fagioli. La cronaca, come del resto la cucina, riserva sempre delle sorprese a chi la pratica. Chiediamo ai lettori di partecipare con le loro risposte e, se lo desiderano, anche con suggerimenti e ricette a loro giudizio, a quest'avventura gastronomica di due mesi tra le risaie della Bassa, le colline ricche di vigneti, le montagne dell'Ossola, le sponde dei laghi.

PIEMONTE GHIOTTO

Tagliando 1

Desidero segnalare il ristorante: ____________

Perché: ____________

Nome del concorrente ____________

via ____________ città ____________

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. I tagliandi, preferibilmente incollati su una cartolina postale, dovranno essere inviati a: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa» - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Un cuoco: un personaggio

Trecate. Si può essere un bravo cuoco se non si è un po' una testa matta? Pacifico Battaglia, detto «Mimmo», è convinto di no. «Il nostro mestiere — dice — ci costringe ad entrare nei gusti di centinaia di persone». Qualche anno fa questa curiosità professionale gli ha giocato un brutto tiro: a Cerano, dov'era approdato dopo avere visitato tutta Europa, s'era messo in testa di scrivere un diario, raccontando esperienze sue e di altri (tra i quali una graziosa fanciulla), che gli ha procurato guai giudiziari e vasta popolarità. Deposta la penna e ripresi i mestoli, «Mimmo» si è reinserito nella schiera dei maestri cuochi che con le loro pietanze intendono soprattutto intavolare un dialogo amichevole con i clienti (Foto Giovetti)

I proprietari chiedono un prezzo esorbitante

Bisognerà ricominciare daccapo per la fabbrica Nyco di Verbania

A questo punto appare più conveniente installare nuovi impianti - Lo ha detto il ministro del Lavoro parlando sui problemi occupazionali dell'Ossola - Il sindaco di Domodossola invita i parlamentari alla prossima seduta di consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 24 luglio.

(a. v.) «Per il passaggio della Nyco di Verbania all'Ammi, la società proprietaria ha avanzato una richiesta talmente esorbitante che risulta più conveniente iniziare ex-novo una analoga attività con l'installazione di nuovi impianti». Lo ha detto oggi a Domodossola il ministro del lavoro Donat-Cattin aggiungendo anche che «l'operazione dell'assorbimento dell'industria cartografica verbanese da parte delle Partecipazioni statali è per ora sospesa e che si studierà una soluzione a seconda dell'atteggiamento che assumeranno gli attuali proprietari della Nyco».

La tragedia del Sempione ha riportato alla ribalta, in modo purtroppo drammatico, due problemi dei quali nell'Ossola e in tutto l'Alto Novarese si discute da anni: quello dell'occupazione e conseguentemente quello della emigrazione. Se ne è parlato brevemente nell'incontro che il ministro Donat-Cattin e il segretario agli Esteri on. Bemporad, hanno avuto con i parlamentari, l'amministrazione comunale di Domodossola e una delegazione di quella di Verbania.

I problemi dei «frontalieri» sono stati esposti dal sindaco di Domodossola, dottor Edgardo Ferrari. «*La tragica sciagura che ha gettato nel lutto tutta la città* — ha detto — *ha posto la necessità di interventi immediati e di un'azione più generale perché il lavoro nella vicina Svizzera non sia più una costrizione, come lo è ora, ma divenga se mai una libera scelta con possibilità di alternativa di lavoro in Italia. In questo quadro si colloca anche il problema occupazionale dell'Ossola*».

Parlando di problemi dell'emigrazione Donat-Cattin ha detto che «*essi sono evidentemente connessi alla necessità di un rapido rinnovo della convenzione sulla emigrazione italo-elvetica, per la quale il ministero del Lavoro si sta attivamente interessando. Si è riusciti a porre come base delle richieste il regolamento della Cee che prevede la libera circolazione di manodopera, con uguali diritti, fra i Paesi aderenti. Dobbiamo perciò opporci* — ha detto il Ministro — *alle diverse classificazioni di emigranti (annuali, stagionali, «frontalieri») che sono ad esclusivo danno dei lavoratori. La base delle nostre richieste sarà la parità di diritti per ciascun lavoratore e quindi l'eliminazione della doppia tassazione, della "carta libera" e di altre evidenti lesioni dei diritti dei lavoratori*». «*Per questo* — ha proseguito il Ministro — *non siamo d'accordo sulla necessità di ratificare una convenzione aggiuntiva e temporanea, significherebbe procrastinare nel tempo i problemi di fondo*».

Per quanto riguarda l'occupazione, Donat-Cattin ha espresso «vive preoccupazioni» per il futuro delle grosse industrie dell'Ossola, e ha detto che l'Ammi sta studiando una forma di intervento nella Fiaa, la fabbrica di Domodossola in crisi. Bemporad ha detto che «*le richieste italiane per il rinnovo della convenzione dell'emigrazione sono unanimi*». «*Tuttavia* — ha aggiunto — *la possibilità di approvare subito un protocollo aggiuntivo consentirebbe la soluzione di problemi pratici come ad esempio il pensionamento a 60 anni anziché a 65 anni e contribuirebbe a sbloccare molte pratiche assicurative e assistenziali attualmente giacenti*».

Il vicepresidente della commissione parlamentare per il problema dell'emigrazione, onorevole Gorghi, del pci, ha detto che «*indipendentemente dalle trattative con la Svizzera, qualcosa si può e si deve fare subito a cominciare dalla regolamentazione del collocamento al lavoro dei frontalieri e dal problema delle tassazioni che in Svizzera sono di competenza dei singoli cantoni*».

Domodossola. Il sindaco dott. Ferrari (Foto Moisio)

Il sindaco di Domodossola ha annunciato la convocazione di una seduta del consiglio comunale «aperta a parlamentari, esponenti del governo e del mondo del lavoro sulla questione».

Premiato un gruppo di floricoltori verbanesi

(Nostro servizio particolare)
Verbania, 24 luglio.

(a. c.) Il presidente della Camera di Commercio, ingegner Capuani, ha premiato stasera a Verbania alcuni soci della «Società orticola verbanese» che lo scorso marzo si erano imposti all'Euroflora di Genova guadagnando il Gran premio d'onore (un milione e mezzo di lire), tredici primi premi, otto secondi e altre menzioni speciali.

Dieci milioni Enalotto a un giocatore di Pallanza

Verbania, 24 luglio.

(a. c.) Nella ricevitoria di Elda Giannetto, in piazza Garibaldi 67, a Pallanza, è stata giocata una schedina Enalotto, vincente su tutte e due le colonne. La prima ha fatto «dodici», la seconda «undici». La schedina è una di quelle già precompilate a stampa e distribuite dallo stesso Enalotto.

Con il «dodici» il giocatore, per ora sconosciuto, ha guadagnato 10 milioni 433 mila lire. Con l'«undici» 263 mila e 700 lire. In totale circa 10 milioni e 700 mila lire.

Vita nuova per la Falconi

Ascensori novaresi in Russia e in Africa

La Nifal (società con tre soci e 10 milioni di capitale) ha salvato la fabbrica dalla chiusura

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 luglio.

(p. b.) Comincia a delinearsi quale sarà l'operazione Nifal (Nuova Industria Falconi) e come, in pratica, la nuova gestione subentrerà a quella fallimentare della fabbrica di ascensori.

Ci sono, come capita in questi casi, aspetti positivi ed altri negativi. Fra questi ultimi, il più rilevante, riguarda gli ottocento dipendenti: verranno, probabilmente, tutti licenziati (ma quando e chi provvederà alla loro liquidazione?) e subito riassunti dalla Nifal. In pratica non ci sarà soluzione di continuità nel processo produttivo (ed è questo il primo aspetto positivo) che verrà, anzi, potenziato.

La Nifal, sorta all'insaputa di tutti, è una società per azioni con dieci milioni di capitale e tre soli soci: l'industriale Claudio Gatti di Milano, presidente; il commercialista novarese, dottor Dino Tupputi (che in regime di amministrazione controllata della Falconi era stato, lo scorso anno, commissario giudiziario) amministratore delegato e, infine, un altro commercialista di Biella, il dottor Giulio Rotiglia.

Oggi la Falconi, dopo il fallimento dichiarato dal tribunale di Novara nel febbraio scorso, opera sotto l'egida del curatore, dottor Ermando Borgna, grazie alla formula «dell'esercizio provvisorio» che il tribunale rinnova ogni tre mesi. L'azienda, proprio per queste sue condizioni tutte particolari, non può per legge partecipare alle gare di appalto che, per una fabbrica di ascensori, dovrebbero rappresentare la maggior parte degli ordinativi.

La nuova gestione, la Nifal, non avendo pendenze giudiziarie, potrà invece partecipare alle gare di appalto, alcune delle quali già in programma per agosto.

Attraverso una procedura che dovrà essere stabilita dal Tribunale, la Nifal affitterà gli impianti della Falconi per tutto il tempo necessario al curatore per il disbrigo delle pratiche relative al fallimento. E' in corso, per esempio, la verifica dei crediti e, dato che stanno ancora giungendo domande di creditori, si prevede un lavoro che non potrà essere ultimato prima di ottobre.

Quando si conoscerà esattamente l'ammontare del passivo (si parla di non meno di una dozzina di miliardi) potrebbe essere tentato un concordato. Se ciò non fosse possibile si giungerà all'asta giudiziaria.

Nell'uno e nell'altro caso interverrà la Gepi (gestione partecipazioni statali) una società sorta in funzione della legge 184 per soccorrere le aziende in difficoltà. Ne fanno parte, con un capitale di 60 miliardi, l'Iri, l'Imi, l'Eni, e l'Efim che avrebbero dovuto rilevare la Falconi. Tecnici della Gepi, infatti, erano stati a Novara la scorsa settimana.

Senza la costituzione della Nifal la fabbrica di ascensori alla fine di luglio avrebbe chiuso i battenti. La Banca nazionale delle comunicazioni, infatti, nella sua veste di maggiore creditore (circa 2 miliardi) avrebbe chiesto al presidente del Tribunale di non rinnovare «l'esercizio provvisorio» che scade fra quattro giorni.

Si è anche appreso che il capitale iniziale di 10 milioni della Nifal verrà portato, nei prossimi giorni, a mezzo miliardo. Ciò permetterà di mantenere in vita le «Falconi estere» che, se pure ultimamente male amministrate, rappresentano per la «casa madre» una fonte di lavoro piuttosto cospicua. La nuova gestione, infine, non più vincolata dalle remore «dell'esercizio provvisorio» potrà riallacciare e sviluppare liberamente i rapporti commerciali con l'estero. Il dottor Tupputi, che è un esperto in studi dei mercati d'oltre confine, ha già preso contatti in Russia, Sud Africa e Costa d'Avorio.

Assolti da ogni colpa i comuni di Trecate e Cerano

Il Ticino si era riempito di nafta per una leva dimenticata aperta

Come aveva detto il sindaco ing. Antonini (che rifiuta la parola inquinamento) si è trattato di un incidente - La massa oleosa è fuoriuscita da un serbatoio - Il fiume è stato subito ripulito e oggi si possono già fare i bagni

(Nostro servizio particolare)
Novara, 24 luglio.

(l. l.) Il «fiume» di nafta che ha inquinato nei giorni scorsi il Ticino, da Turbigo fino a oltre Vigevano, sta scomparendo. L'inquinamento, come è noto, era stato causato da una serie di circostanze particolari avvenute lunedì scorso mentre sulla zona di Turbigo si è abbattuto un temporale. Tutto è partito dalla centrale termoelettrica di Turbigo. L'impianto consuma ogni giorno seimila tonnellate di olio combustibile densissimo, ed ogni sera il grosso serbatoio deve essere riempito. Lunedì scorso, l'addetto a questo servizio, si è distratto, non ha chiuso la leva del serbatoio e la massa oleosa è traboccata primata nel bacino di contenimento, poi in un canaletto che sfocia appunto nel Ticino.

Il mattino dopo sono giunte le prime segnalazioni da parte di numerose persone: rivieraschi, pescatori e proprietari di alberghi e trattorie poste lungo il fiume. La nafta, essendo più leggera dell'acqua, galleggiava, e tutto il fiume sembrava irrimediabilmente inquinato.

Da Cerano giunsero le prime lamentele in quanto tutti pensavano che l'inquinamento fosse stato prodotto dalla raffineria di S. Martino di Trecate. Il sindaco di Cerano, Garavaglia, telefonò al sindaco di Trecate, Antonini, ed i due, almeno per una volta, furono concordi nello stabilire che le loro zone non c'entravano. Furono prelevati campioni constatando la forte presenza di nafta cosicché fu facile risalire alla centrale di Turbigo. In quell'occasione l'ing. Antonini, che ha sempre rifiutato di usare la parola «inquinamento» e non solo per la sua zona, ha affermato: «Sarà capitato un incidente, cosa possiamo farci?».

Ieri, l'ing. Frego, della centrale di Turbigo, ha assicurato che numerose società petrolifere avevano messo a disposizione i loro tecnici ed operai per la pulitura del Ticino. I tratti di riva insudiciati sono stati investiti con speciali apparecchi che lanciano solventi biodegradabili; l'Anic invece versa nell'acqua sostanze che coagulano la nafta che così può essere aspirata. Altre squadre falciano enormi cespugli, rimuovendo sabbia e ghiaia intrise di nafta.

Trecate. Il sindaco ingegner Carlo Antonini: non vuol parlare di inquinamenti

L'ing. Frego ha assicurato che tutto sarà concluso entro stasera: «*A pulitura conclusa* — ha precisato — *bisognerebbe aprire qualche paratia della diga di Sesto Calende, facendo così alzare il livello dell'acqua per una sciacquatura finale. Non sarà facile ottenere questo permesso anche se la cosa sarebbe necessaria per dar piena efficienza a tutto il nostro lavoro*».

Il Ticino, quindi, dovrebbe essere ritornato completamente pulito consentendo così alle migliaia di bagnanti domenicali di recarsi domani tranquillamente sulle sponde per godersi il sole e tuffarsi in acqua.

L'Hockey Novara batte il Marzotto: 17 a 4

Novara, 24 luglio.

(l. l.) Il Novara, senza troppa fatica, ha battuto, stasera, sulla pista di viale Buonarroti, la formazione dell'Hockey Marzotto con un secco 17 a 4, che poteva anche assumere proporzioni disastrose per i lanieri, solo se gli azzurri avessero spinto a fondo anche nella ripresa.

I campioni d'Italia, dopo un primo tempo condotto a un ritmo abbastanza sostenuto, con un Olthoff infallibile realizzatore e un Aina ritornato alla bella forma di un tempo, hanno ridotto il ritmo nella ripresa, quando l'allenatore Panagini (tornato com'era logico in panchina, dopo l'impennata di giovedì sera) ha messo in campo il portiere di riserva Maremma e ha fatto ruotare tutti gli altri giocatori.

Come da qualche tempo accade sulla pista novarese, sono stati gli ospiti ad andare per primi in vantaggio con Gonella ma, subito dopo, Olthoff ha dato inizio al suo «show» personale e da questo momento il Novara non ha più concesso respiro agli avversari. Roberto Olthoff in questa prima parte della gara ha messo a segno ben otto reti, che hanno contribuito decisamente a far scattare, alla fine del tempo, il risultato di 12 a 3 per gli azzurri. Bisogna poi dire che il portiere era stato sino a quel momento il migliore in campo degli ospiti.

Nella ripresa l'allenatore azzurro ha invitato i giocatori novaresi a cercare non tanto il gol, ma l'insieme di gioco e Olthoff ha «graziato» più volte il portiere avversario cercando il passaggio ai compagni anche da buona posizione. La ripresa si è conclusa, così, per 5 a 1 e il risultato finale era di 17 a 4. In complesso, una buona prova del Novara, che ha riproposto un magnifico Aina, oltre a uno stupendo Olthoff.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: La spina dorsale del diavolo.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Arizona si scatenò e li fece fuori tutti.
EXCELSIOR: chiusura estiva.
FARAGGIANA: Inginocchiati straniero, i cadaveri non fanno ombra.
VITTORIA: Scusi dov'è il fronte?

ARONA

SAN CARLO: Principe Valiant (cartoni animati).
MODERNO: chiusura estiva.
LUX: Il seme in bocca (drammatico), I. Quattrini.
ROMA: Apocalisse ... (western), ...

BELLINZAGO

ORATORIO: Jerrissimo (comico), J. Lewis.

VOLTA: Le cavaliere sono ... (commedia), C. Mezzadri.

BOGNANCO

TERME: La spina dorsale del diavolo (western).

BORGOMANERO

LUX: Django cacciatore di taglie (western), ...
SOCIALE: La lunga ... (guerra), ...
VITTORIA: Vamos a matar compañeros (western), F. Nero.

CAMERI

ORATORIO: I cospiratori.

DOMODOSSOLA

CATENA: Navajo Joe (western).
CORSO: L'uomo venuto da Chicago (giallo).

GALLIATE

SMERALDO: L'uomo dal lungo fucile.

GHEMME

ITALIA: Principe ... (cento ricco) (avventura).

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: La battaglia di El Alamein.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Il re delle isole (avventuroso), C. Heston.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA

SOCIALE: Dinamite ... (western).
SPLENDOR: Il clan dei Barker.

PREMENO

PREMENO: Tora, Tora, Tora (guerra), I. Conca.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Airport (avventuroso).

TRECATE

VITTORIA: Voyou.
COMUNALE: Colpo da 500 milioni.
PELLICO: Il re delle isole.

VERBANIA

APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
IMPERO: Ultimo ... (storico), S. Mangano, A. Quinn.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (drammatico), G. Ralli.